Settimanale Federazione Giovanile Socialista - Rivoluzione Socialista N.8 - 1945

RIVOLUZIONE SOCIALISTA

SETTIMANALE DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE SOCIALISTA

UN NUMERO L. 5 | Anno II N. 8 — 27 Maggio 1945 | EDIZIONE LOMBARDA

Vogliamo un governo di popolo

garanzia di ricostruzione e di rinascita

PRIMO BILANCIO

Della missione politica e del potenziale rivoluzionario del Nord si è tanto parlato, sopra tutto in questi ultimi tempi, che non pochi si sono illusi che lo spettacolo veramente superbo dell'insurrezione generale e dell'assunzione di tutti i poteri da parte degli organismi popolari bastasse da solo a provocare l'immediato, radicale rinnovamento della vita politica nel resto del Paese ed a sgominare le tendenze reazionarie che nell'Italia centro-meridionale erano venute giorno per giorno maturando ed espandendosi grazie alla complicità di una burocrazia ancora impregnata, sopra tutto ai vertici, di nostalgie antidemocratiche e grazie all'ambiguità di un governo, la cui politica è stata sempre essenzialmente ispirata dalla preoccupazione di ritardare, col pretesto della difesa della legalità, il processo di formazione di una nuova democrazia e dal desiderio di ricuperare il più possibile dal naufragio dell'assolutismo borghese.

Il famoso « Vento del Nord » era atteso con fiducia anche dalle masse dell'Italia centro meridionale che avevano seguito gli sviluppi della volontà popolare del Nord, trepidanti di orgoglio e di commozione ed ansiose di essere liberate al più presto da un'atmosfera politica appestata di parlamentarismo, corruzione, incupazione di raggiunre un accordo preliminare sarebbe comunque eglogiabile se non fosse giustificato il sospetto che in essa sia sostanzialmente implicito il ricatto di non aprire addirittura la crisi qualora l'accordo non potesse raggiungersi in modo soddisfacente per i conservatori.

Comunque sia, la crisi, sia pure non ufficialmente ha avuto il suo corso.

A Milano in seno al C.L.N. essa è giunta ad una tappa che può avere un'efficacia decisiva sui suoi ulteriori sviluppi. Per quanto la crisi, come era nei voti dei conservatori, debba aprirsi e concludersi ufficialmente nella « balsamica » aria di Roma, già si possono prevedere quelli che, salvo imprevisti, saranno i lineamenti caratteristici della nuova coalizione governativa.

Apparentemente essa dovrebbe segnare un notevole progresso rispetto al precedente governo.

In sostanza, a prescindere dalla presidenza del consiglio, che è ancora in discussione, i vantaggi si risolverebbero approssimativamente in un ritorno del governo tanto alla struttura quanto alla posizione verso il C.L.N. che esso aveva avuto nel giugno dell'anno scorso, all'epoca della costituzione del primo governo Bonomi. In secondo luogo va rilevato

Quello che le masse lavoratrici attendevano con ansia era un governo che non solo per la sua presidenza, ma anche per la sua composizione generale, rappresentasse i partiti in proporzione del loro seguito effettivo e del loro contributo alla lotta di liberazione; un governo in cui non si rinnovasse la farsa di un fantomatico partito, la cosidetta democrazia del lavoro, inesistente nell'alta Italia e raffigurabile nel resto del Paese ad un trust di intriganti e vecchi parlamentari cui si associano solo nuclei di famelici servitorelli.

Questo sarebbe stato il governo che avrebbe dato la garanzia di realizzare al più presto ciò che è ora il nostro principale obiettivo: la costituente. Questa la direzione politica che, raccogliendo intorno a sè il consenso popolare, avrebbe avuto l'energia di prendere tutti quei provvedimenti radicali indispensabili per risollevare la dissestata economia nazionale. Questo il governo che avrebbe potuto ripudiare di fronte agli alleati il servilismo della precedente coalizione rivendicando con dignità e fermezza una revisione della nostra posizione internazionale.

Ciò non sembra si possa ormai raggiungere perchè ancora una volta i conservatori italiani hanno potuto speculare sulla preoccupazione dei dirigenti dei partiti di sinistra di fronte all'eventualità di profondi turbamenti interni e conseguenti complicazioni internazionali.

LE PAROLE DI PIETRO NENNI

ai giovani socialisti di Milano

Miei cari amici, sono lieto intanto di vedere che non siete solo giovani, ma giovanissimi, e quindi apportate all'organizzazione del nostro Partito le impressioni, le esigenze, l'espressione dei bisogni della grande famiglia dei giovani italiani.

Il Partito non vi può promettere nè una vita facile, nè una vita comoda, nè grandi onori, nè grandi soddisfazioni; ci sono anche le soddisfazioni. Come tanti altri compagni io appartengo a una generazione che ha visto anni fa pressochè distrutto il lavoro di 30 anni. In questi ultimi 17-18 anni, ci venne fatto di chiederci se non fosse tramontato per sempre la possibilità di assistere ad una ripresa vigorosa del movimento socialista. Siate sicuri che è stato difficile per gli uomini che non hanno un momento solo abbandonato la lotta in questi ultimi 20 anni, conservare sempre la fiducia nel trionfo inevitabile delle nostre idee. Noi siamo passati attraverso 10, 15 anni di disastri che qualche volta ci hanno obbligati a chiederci se non ci fossero anche cause ben più gravi di un rovescio momentaneo delle organizzazioni che noi avevamo risentimento anti-comunista foriero di tutte le degenerazioni politiche.

E in mezzo a tutto questo si deve riconoscere un merito solo; che non abbiamo mai perduto la fiducia nella rivincita delle forze popolari e proletarie, non l'abbiamo perduta noi che eravamo in esilio, quei nostri compagni che come Pertini erano in prigione, e ai quali la cosa arrivava ingrandita dalle proporzioni che la propaganda nemica le dava. Questi uomini che non hanno mai perduto la loro fede in mezzo ad avvenimenti che sembravano distruggere completamente l'organizzazione socialista, sono per voi giovani la prova vivente che di fronte alle difficoltà non bisogna scoraggiarsi. Abbiamo bisogno di creare giovani i quali abbiano in sè stessi così profondamente radicata la fede socialista che qualunque cosa succeda, anche se la fatalità volesse che noi passassimo attraverso ad altre durissime lotte, alle prove dolorose e difficili della guerra civile, essi non si scoraggino mai ma conservino intatto il loro spirito combattivo e la loro volontà di vittoria.

Controllare la descrizione dettagliata

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita19,99 €

Fai una domanda su questo prodotto

Descrizione

Settimanale della Federazione Giovanile Socialista - Rivoluzione Socialista N. 8 - 1945

Testo in lingua italiana. Pagine 4

Condizioni molto buone.